



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 22 ottobre 2020

FIN - Campania

| | | |
|---|--|---|
| 22/10/2020 | Roma Pagina 6 | 3 |
| Pregliasco: a questo punto vanno chiuse le palestre | | |
| 22/10/2020 | TuttoSport Pagina 37 | 4 |
| L' OTTIMISMO DI PELLEGRINI E QUADARELLA | | |
| 22/10/2020 | Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 46 | 5 |
| Spadafora: Le palestre e le piscine siano difese | | |
| 22/10/2020 | La Gazzetta dello Sport Pagina 41 | 7 |
| «La Nazionale col virus perché non c' è stata la bolla» | | |

Roma

FIN - Campania

«NUOVI PROTOCOLLI CON OBBLIGHI»

Pregliasco: a questo punto vanno chiuse le palestre

ROMA. «Bisogna andare per step successivi e togliere tutto ciò che via via viene ritenuto superfluo rispetto agli aspetti essenziali: scuola, lavoro, assistenza sanitaria». Anche le palestre? «A questo punto sì». Non ha dubbi il virologo Fabrizio Pregliasco (nella foto). Ai microfoni di Radio Capital, Pregliasco mette il dito su uno degli argomenti più roventi delle ultime ore: palestre e piscine devono restare aperte? Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, annuncia che «con il nuovo protocollo di venerdì prossimo, quelle che erano raccomandazioni diventano obblighi, ma l'importante è che non ci sia una penalizzazione solo nei confronti del mondo dello sport». Tuttavia, il ministro ammette che è necessario prepararsi ad un piano B: «Nel momento in cui la situazione dovesse peggiorare, allora dovremmo fare dei sacrifici tutti», dice. Da ieri mattina sono iniziati i controlli dei Nas a palestre, piscine e circoli sportivi di tutta Italia. Obiettivo: l'accertamento della corretta applicazione delle misure anti Covid-19.



Il ministro dello Sport ora invoca Ronaldo come alleato

Spadafora: Le palestre e le piscine siano difese

Focolai, aumento dei contagi, ordinanze e coprifuoco. La situazione cambia di ora in ora, Governo e Regioni si inseguono su decreti e nuovi provvedimenti tenendo la fuga in avanti sempre lì, a un passo. «Ma non è lo sport la causa di tutti i mali», ripete il ministro Spadafora. Però l'annuncio di nuove misure anti-Covid per palestre e piscine dovrebbero arrivare in porto domani - sembra già soffrire i segni del tempo mentre intorno i numeri salgono. E' vero che non ci sono evidenze scientifiche che di focolai o rischi maggiori all'interno delle palestre, ma «tutti vogliono che l'attività sportiva venga fatta in sicurezza». Dubbi e domande su cosa sia sicuro, permesso o vietato nelle strutture? L'elenco di 26 Faq pubblicate sul sito del Dipartimento sport (<http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/faq/>) aiuta a fare chiarezza, dalle discipline di contatto fino agli allenamenti. Con il nuovo protocollo, ha chiarito il ministro, «quelle che erano raccomandazioni diventeranno obblighi ma l'importante è che non si vada a discapito solo di questo mondo». La speranza però si conserva con la data di scadenza: «Il protocollo basterà, ma se la situazione dovesse peggiorare allora sacrifichiamo per tutti». Intanto a "tutti" il titolare dello Sport ha già chiesto responsabilità. Sullo sfondo, ancora il botta e risposta velenoso con Cristiano Ronaldo. «Sarebbe bello se i giocatori più forti e famosi - le sue parole in una intervista a Il Mattino - facessero un video sui social per chiedere ai ragazzi di indossare le mascherine e scaricare Immuni». Quando il gioco si fa duro, la chiamata alle armi deve contare su nuovi alleati. SINERGIA. La stessa alleanza che mette dalla stessa parte quattro Enti di promozione sportiva per sostenere i bimbi a rischio marginalità e promuovere la parità di genere. Aics, Acsi, Csen e Libertas - che insieme sommano circa 4,5 milioni di iscritti - hanno presentato ieri due progetti: "Lo Sport siamo noi", rivolto a 40mila bambini e ragazzi nella fascia di età tra i 6 e i 14 anni in 158 comuni con meno di 10mila abitanti; "Jump the gap", invece, mira all'abbattimento delle barriere che esistono ancora nei confronti delle donne e si impegna per la loro partecipazione a tutti i livelli, dopo aver indagato - grazie all'attività di ricerca dell'Università di Padova - quali ostacoli incontra il genere femminile quando vuole scendere in campo. I progetti possono contare sul finanziamento di Sport e Salute: 1,3 milioni di euro per l'inclusione e 122mila euro per la parità di genere. INNOVAZIONE. In questo percorso, ha spiegato il presidente Cozzoli, c'è «per la prima volta continuità degli Enti di promozione sportiva unita alla novità del lavoro che stiamo portando avanti insieme». Una sinergia che ha ricevuto i complimenti di Spadafora: «E' un nuovo modo di lavorare, tipico delle persone che capiscono che le cose sono cambiate e che c'è la necessità di innovare». Riferimento al



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Testo unico di riforma dello sport - ancora work in progress - e che secondo il ministro «deve continuare a dare agli Enti di promozione sportiva gli strumenti che meritano per allargare e rendere più efficiente la loro azione».

Il camp sospeso

«La Nazionale col virus perché non c'è stata la bolla»

Il coordinatore Moretti: «A Livigno un impianto sanificato 5 volte al giorno». Barelli: «I ragazzi erano arrivati sani»

Livigno non ci sta a passare per focolaio. Il giorno dopo la positività della Nazionale di nuoto che si trovava in collegiale e adesso vede gli azzurri (12 meno Mattia Zuin e Johannes Calloni) isolati e alle prese col virus, si cerca e si indaga su come sia stato possibile che tutto il gruppo che comprende Gabriele Detti e Simona Quadarella, sia passato improvvisamente dagli allenamenti più intensi alla positività asintomatica. Nella località diventata centro di riferimento d'altura, anche per Federica Pellegrini, è Luca Moretti il riferimento della gestione sportiva di Aquagranda: «Non vogliamo passare per "untori" - sostiene -, bastava creare una bolla chiusa e circoscritta intorno ai nuotatori e tutto questo non sarebbe successo. Comunque nei raduni gli azzurri dispongono dell'impianto dedicato dalle 8 alle 20. Noi svolgiamo 5 volte al giorno la sanificazione. C'era il weekend nell'hotel degli azzurri? Sì in hotel. Ma non può essere l'impianto la causa di quanto è successo». Il presidente federale Paolo Barelli ha inviato a Livigno un suo funzionario per seguire l'evoluzione sul camp interrotto martedì e che avrebbe dovuto concludersi il 5 novembre. I nuotatori non escono adesso neanche dalle camere, nelle quali ricevono i pasti. «I ragazzi non sono arrivati col Covid - precisa il capo del nuoto - Livigno ha qualche problema di quarantena in generale, ad esempio a scuola. Evidentemente sarà l'Asl a valutare. Non ci sono stati errori organizzativi da parte nostra, abbiamo gestito collegiali anche più numerosi: in questo caso parlerei solo di sfortuna. Quanto ci è successo è quanto sta succedendo da tutte le parti. Noi siamo ligi alle regole come dimostrano le oltre 200 visite dei Nas e degli altri enti che monitorano la situazione nelle piscine da nord a sud. Non mi risultano ora criticità, gli impianti sono gestiti nel rispetto dei protocolli. Gireremo al ministero della Salute e dello Sport i dati che stanno confluendo in tutti i comitati regionali». s.a. TEMPO DI LETTURA 1'48"

